



OFL 2001 NEWSLETTER



LA RIVINCITA DI SCARIN.

I 49ERS SI AGGIUDICANO IL BOWL DEL MILLENNIO BATTENDO I WILLERS IN FINALE.

Ci sono voluti 12 anni, ma alla fine Gigi Scarin ce l'ha fatta! Gli S.L. 49ers si sono aggiudicati l'Overbowl XII sconfiggendo gli Adrian Willers con il punteggio di 13-10 al termine di una finale tesa ed emozionante, giusto epilogo di una stagione appassionante.

Ci eravamo lasciati alla vigilia del girone di ritorno con una situazione di classifica abbastanza nebulosa che vedeva i Broncos in vetta alla classifica generale inseguiti, a due lunghezze di distanza da un quartetto di squadre formato da 49ers, Losers, Willers e Steelers, le stesse formazioni che si sono poi incontrate nelle semifinali.

Il finale di stagione ha infatti visto rallentare inesorabilmente i Daniel Broncos che, inaspettatamente sconfitti dai Ducks e costretti al pari dai Losers, hanno finito di fare la frittata facendosi sconfiggere nei quarti di finale sempre dai Losers. Peccato per un torneo iniziato così bene!

Altra delusione sono stati gli Eagles che per la seconda volta nella loro storia si devono accontentare di un cartellino che recita un ben misero 3-3. La secca sconfitta per 23-10 contro i 49ers nei quarti di finale è stata la logica conclusione di quella che a posteriori si può definire come la stagione più scialba nella storia della franchigia.

Peggio di loro hanno fatto gli Huskies che non sono neppure approdati ai play-off. L'ennesima annata da dimenticare per coach Pierobon, condita fra l'altro da una vena polemica nei confronti dell'abitudine da parte di alcuni giocatori di prendere appunti durante lo svolgimento delle partite, pratica ritenuta da Pierobon dannosa per lo svolgimento regolare dei match.

Si lamenta anche coach Fabris che forse pensava di rientrare nel mondo dell'OFL in un modo meno doloroso. La realtà invece è che gli Hornets se ne sono dovuti tornare a casa con le ossa rotte e con la chiara impressione di dover lavorare duro se vorranno tornare ai vertici della lega.

Per quanto riguarda i rookies la miglior figura l'hanno fatta i Ducks che, dopo il difficile approccio iniziale con la realtà di un torneo OFL, sono riusciti a registrare il loro gioco ed hanno conquistato l'accesso all'ultimo posto nella griglia dei play-off grazie a due splendide vittorie nel girone di ritorno. Se si ripresenteranno ai blocchi di partenza anche l'anno venturo saranno una squadra temibile.

Anche i Name di Nicolò Fabris hanno ben figurato, e certamente hanno raccolto meno di quanto meritassero. Aspettiamo l'anno venturo anche loro.

I Dedalus di coach Bertolin hanno fatto un po' di fatica in più, soprattutto in attacco, ma sono quantomeno riusciti a togliersi la soddisfazione di battere i quotati Bills.

Tra i delusi della stagione annoveriamo anche coach Balagion. E' vero che i Bills hanno raggiunto l'obiettivo primario che era quello di vincere il titolo divisionale, ma certamente la maniera in cui ce l'hanno fatta lascia a desiderare! Della grande difesa dei bei tempi non resta se non una pallida ombra e l'attacco martellante dell'anno del titolo ha tradito le aspettative. Sembra quasi che quest'anno Balagion non sia riuscito a sentire l'atmosfera del torneo, ed abbia quindi sofferto di cali di tensione. Anche da lui ci aspettiamo un grande ritorno al prossimo torneo.

Passiamo ora a chi per un motivo o per l'altro sorride.

Cominciamo con i Losers che per la seconda volta in due anni hanno varcato il traguardo delle semifinali; che dire, sembra che dopo un biennio disastroso Tassan si sia non solo risollevato, ma



abbia trovato la forza di imporsi come una delle franchigie più consistenti dell'OFL. Certo, con i Losers non si può mai dire, ma sembra che ormai i problemi di continuità nei risultati siano un retaggio del passato. Ora coach Tassan deve solo dimostrare di saper affrontare la pressione di un campionato in cui parte nel lotto dei favoriti.

Gli altri semifinalisti sono i Pera Steelers che quest'anno sembrano aver trovato la giusta dimensione di gioco. Visti i risultati coach Perazzolo deve solo maledire la sorte che gli ha fatto incrociare la strada dei 49ers; gli Steelers infatti hanno perso in regular season solo contro la squadra di coach Scarin e questo ha successivamente influito sullo scomodo piazzamento nella griglia dei play-off. Resta anche il rimpianto di aver perso la semifinale in overtime contro i Willers, e si sa che la fortuna non sempre bussa due volte alla stessa porta.

Passiamo ora alle due franchigie che hanno percorso il tragitto che porta all'Overbowl fino in fondo: gli Adrian Willers e gli S.L.49ers.

Queste sono le squadre che indubbiamente hanno interpretato la stagione nel modo migliore, sono state convincenti fin dall'inizio ed hanno mantenuto un rendimento alto nell'arco dei tre mesi di torneo. E' quindi logico che si siano ritrovate in finale.

I Willers sono una sorpresa solo fino ad un certo punto, infatti durante tutto l'arco della sua carriera coach Brunelli ha dimostrato grinta e freddezza mescolate nella giusta misura, oltre ad una capacità di preparare le partite in base all'avversario da affrontare, dote molto rara nel panorama dei coach che ho avuto modo di conoscere. Nel passato Brunelli era stato vittima un po' della sfortuna, un po' della poca mentalità vincente; quest'anno la sorte è stata generosa ed il carattere è venuto fuori tutto nei play-off (due match vinti in overtime).

In finale però, per quanto abbia opposto una resistenza strenua, Brunelli non ce l'ha fatta, anche perchè questa volta Scarin il bowl non poteva proprio perderlo!

Dopo aver perso le tre finali precedentemente giocate, se i 49ers fossero riusciti a gettare al vento anche questa ennesima occasione che erano riusciti a costruirsi con fatica e determinazione... beh! Non posso neanche pensarci!

Quindi onore a chi persevera e congratulazioni a Gigi Scarin che, come ho già detto all'inizio, ci ha messo 12 anni ma alla fine è riuscito a segnare quella sporca ultima meta!

Ciao e a presto.

Il Commissioner
Massimiliano Marasciulo